

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

G.E. Dott. BONINO

R.E. n. 977/2014

Giudizio di esecuzione promosso da

Banca Carige

Avv. Roberto Nicola Cassinelli

Contro

Esecutata

PERIZIA DI STIMA

immobile sito in Genova, Via A. Pellegrini, civ. 17/8





(Immagine tratta Google Maps)

RELAZIONE DI STIMA

dell'unità immobiliare sita in Genova, **Via A. Pellegrini, civ. 17/8.**

In data 10/02/2015, il sottoscritto dott. ing. Massimo Galli, libero professionista, con studio in Genova, Via Ilva, civ. 2 int. 12, recapito telefonico 335-675.43.44, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Genova al n. 5400 ed iscritto nell'elenco dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Genova, è stato nominato C.T.U. dall'Ill.mo G.E. Dott. Bonini; dopo aver accettato l'incarico ha prestato il giuramento di rito.

I quesiti di rito risultano:

- a) Verifichi l'esperto anzitutto la completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c., segnalando al G.E. gli atti mancanti o inidonei;



- b) provveda quindi alla stima sommaria dell'immobile, accedendovi ed eseguendo ogni altra operazione ritenuta necessaria;
- c) faccia constare nella sua relazione, previa suddivisione dell'immobile stimato in lotti autonomi:
1. l'identificazione del bene, comprensiva dei confini e dei dati catastali;
A questo fine l'esperto è autorizzato ad acquisire direttamente presso i rispettivi uffici, previo avviso al creditore procedente, i documenti mancanti che si profilino necessari o utili per l'espletamento dell'incarico, anche in copia semplice, con particolare riferimento all'atto di provenienza e con unica esclusione della documentazione ipocatastale che deve necessariamente produrre la parte a pena di decadenza;
 2. una sommaria descrizione del bene;
 3. lo stato di possesso del bene, con l'indicazione, se occupato da terzi, del titolo in base al quale è occupato, con particolare riferimento alla esistenza di contratti registrati in data antecedente al pignoramento;
L'esperto dovrà indicare quali oneri o diritti altrui gravano sui beni; dovrà accertare se l'immobile è posseduto da soggetti estranei e l'epoca in cui è cominciato il possesso, se esso è *sine titulo* e, quindi, se esso è idoneo a far maturare l'usucapione in favore del possessore; *il titolo* in base al quale i terzi posseggano l'immobile (acquisendo il contratto, di locazione, di comodato o altro); ove il bene risulti concesso in *locazione*, dovrà accertare, innanzitutto, se il contratto è stato stipulato con atto pubblico o scrittura



privata autenticata o registrata, con *indicazione della data* (argomento valutabile ex art. 293 cc per l'opponibilità del contratto all'aggiudicatario), e, quindi, dovrà verificare l'entità del canone pattuito (poiché l'acquirente finale non sarà tenuto a rispettare la locazione qualora il prezzo convenuto sia *inferiore di un terzo* al giusto prezzo o a quello risultante da precedenti locazioni: art. 2923 terzo comma cc);

4. l'esistenza di formalità, vincoli o oneri, anche di natura condominiale, gravanti sul bene, che resteranno a carico dell'acquirente, ivi compresi i vincoli derivanti da contratti incidenti sull'attitudine edificatoria dello stesso o i vincoli connessi con il suo carattere storico artistico;

Dovranno essere indicati:

- le domande giudiziali (precisando, ove possibile, se la causa sia ancora in corso ed in che stato) ed altre trascrizioni;
- gli atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- le convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- gli altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni propter rem, servitù, uso, abitazione, assegnazione al coniuge, ecc.);

5. l'esistenza di formalità, vincoli e oneri, che saranno cancellati o che comunque risulteranno non opponibili all'acquirente;

Dovranno essere indicati:

- le iscrizioni ipotecarie;
- i pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli;



6. la verifica della regolarità edilizia e urbanistica del bene, nonché l'esistenza della dichiarazione di agibilità dello stesso, previa acquisizione o aggiornamento del certificato di destinazione urbanistica previsto dalla vigente normativa;
 7. la formazione degli eventuali lotti, tenendo conto delle esigenze di vendibilità proprie del caso concreto e con opportuno eventuale aggiornamento catastale;
- d) nell'ipotesi in cui l'immobile non risulti accatastato, oppure risulti accatastato in modo difforme rispetto alla situazione reale, ovvero presenti abusi o difformità edilizie, il CTU proceda alla segnalazione degli stessi, accertando se essi siano o meno sanabili, indicando i costi della sanatoria o di demolizione delle opere abusive;
- e) accerti il CTU se la vendita va soggetta ad imposta di registro o, invece, ad IVA, accertando – presso il componente Ufficio IVA – o acquisendo la documentazione contabile, che dovrà essere richiesta al debitore esecutato e di cui costui dovesse essere in possesso (qualora imprenditore);
- f) nel caso si tratti di quota indivisa, dica, anzitutto, se l'immobile sia comodamente divisibile in natura, identificando in questo caso il lotto da separare in relazione alla quota del debitore esecutato ovvero i lotti da assegnare a ciascun comproprietario con gli eventuali conguagli in denaro; fornisca altresì la valutazione della sola quota indivisa.
- g) il perito dovrà, altresì, procedere alla redazione dell'A.P.E.;
- h) il perito indicherà, infine, i valori minimi e massimi della valutazione OMI, precisando in quale segmento tra il minimo e il massimo si colloca l'immobile oggetto di stima.



Risposte al Quesito

Quesito a): *verifichi l'esperto la completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c., segnalando al G.E. gli atti mancanti o inidonei.*

La documentazione risulta completa.

Quesito b): *provveda quindi alla stima sommaria dell'immobile, accedendovi ed eseguendo ogni altra operazione ritenuta necessaria.*

È stata effettuata una ricerca di mercato sia mediante la banca dati delle quotazioni immobiliari O.M.I. dell'Agenzia del Territorio, che verranno trattate successivamente, sia mediante la verifica dei prezzi di alcune agenzie immobiliari che si occupano di compravendita di appartamenti nella zona.

Da questa, sono risultati i seguenti costi a metro quadrato:

- Agenzia Immobiliare Centro servizi aste di Recco (GE): 628,00 €/m²;
- Agenzia Immobiliare Armando Mogliazza di Genova: 828,00 €/m²;
- Agenzia Immobiliare Centro servizi aste di Recco (GE): 910,00 €/m²;
- Agenzia Remax Specialisti Immobiliari di Genova: 1.050,00 €/m²;
- Agenzia Robbiano Immobiliare di Genova: 1.400,00 €/m²,

da cui si ha un valore di circa 960,00 €/ m².

Lo scrivente, nell'anno 2012, ha effettuato una stima per un appartamento simile in Via Pellegrini, determinando un valore unitario per metro quadrato di superficie utile pari a 1.300,00 €/m².



Comparando i due appartamenti, si è ritenuto di applicare al suddetto valore una riduzione del 10%, per cui si ottiene un valore unitario pari a: $1.300,00 \times 0,90 = 1.170,00 \text{ €/m}^2$.

Inoltre, considerando l'attuale lo stato di conservazione dell'immobile e lo stato manutentivo dell'appartamento si ritiene necessaria applicare un'ulteriore riduzione del 10% ottenendo un valore unitario pari a circa $1.170,00 \text{ €} \times 0,90 = 1.050,00 \text{ €/m}^2$.

Considerando una superficie commerciale di circa $59,04 \text{ m}^2$, di cui successivamente si riporta il calcolo, si ricava un valore di mercato pari a $1.050,00 \text{ €/mq} \times 59,04 \text{ mq} = \text{Euro } 61.992,00$, cifra che si arrotonda ad **Euro 62.000,00** (diconsi euro sessanta duemila virgola zero zero).

Quesito c): *faccia constare nella sua relazione, previa suddivisione dell'immobile stimato in lotti autonomi:*

1. *L'identificazione del bene, comprensiva dei confini e dei dati catastali.*

L'unità immobiliare fa parte di un edificio ubicato nel Municipio II – Centro Ovest e precisamente nell'ex Circostrizione di Sampierdarena, quartiere del Campasso. Il fabbricato è sito sulla sponda sinistra del torrente Polcevera e si raggiunge da una traversa (Via del Campasso) dell'importante asse stradale urbano, Via W. Fillak, come risulta dall'estratto della toponomastica (Allegato 1).

Da un punto di vista urbanistico:

- per quanto riguarda il P.U.C. 2000, approvato con D.P.G.R. n. 44 del 1003/2000 ed aggiornato con D.C.C. n. 37/2010, piano vigente, l'edificio è ubicato in zona BB-RQ ossia in zona a prevalenza residenziale dove gli interventi sugli edifici esistenti sono finalizzati alla riqualificazione, nel rispetto delle



caratteristiche architettoniche di pregio degli edifici e degli spazi liberi e come evidenziato nell'Allegato 2;

- per quanto riguarda il P.U.C. 2011, piano adottato con delibera C.C. 92/2011, l'edificio è ubicato in Ambito del territorio urbano AR-UR: "Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale" e fa parte di un Ambito Speciale: "Ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città", come evidenziato nell'Allegato 3.

Il fabbricato è composto da un totale di 46 appartamenti e, da un punto di vista catastale, le abitazioni sono tutte in categoria A/4 (abitazione di tipo popolare).

L'unità immobiliare oggetto della presente perizia è classificata alla Sezione SAM, Zona censuaria 3, Foglio 38, Particella 214, sub 29, Categoria A/4, Classe 4, Consistenza 4 vani e di Rendita Catastale di Euro 289,22 (Allegati 4, 5, 6 e 7 rispettivamente visura per immobile, visura storica per immobile, elenco immobili, e planimetria catastale attuale).

A catasto l'unità immobiliare confina, partendo da Nord, con:

- distacco su Via A. Pellegrini;
- interno 7, scala B, del civ. 17 di Via A. Pellegrini;
- vano scala B e cortile del Condominio civ. 17 di Via A. Pellegrini;
- interno 3, scala A, del civ. 17 di Via A. Pellegrini.

L'unità immobiliare fa parte di un caseggiato composto da sette piani fuori terra e si trova alla fine di Via Antonio Pellegrini (strada senza sbocco veicolare). L'edificio ha un unico ingresso, posto nel distacco con il civico 15 e non direttamente dalla strada principale.



L'area su cui è ubicato l'edificio si trova nel quartiere del Campasso, che si sviluppa tra il versante collinare di Belvedere e l'asse ferroviario.

In prossimità dell'edificio, è presente la fermata dell'autobus n. 106 che collega il quartiere a Piazza Masnata, Sampierdarena.

Le attività commerciali presenti in zona sono poche ma a soli 5 minuti a piedi si raggiunge Via W. Fillak, dove si trovano molti negozi.

Nel quartiere si trova una scuola elementare mentre l'asilo è ubicato nel nuovo edificio realizzato dopo il civ. 17.

L'edificio confina, partendo da nord e proseguendo in senso orario, con:

- distacco su Via A. Pellegrini;
- distacco con il civ. 19A di Via A. Pellegrini (asilo infantile);
- distacco con versante collinare;
- distacco con il civ. 15 di Via A. Pellegrini;

L'edificio, come si può vedere dalle foto degli esterni e delle parti comuni (Allegato 8), è in un cattivo stato di conservazione in quanto tutte le parti dell'edificio necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.

Le facciate, che non presentano nessun particolare pregio architettonico, sono intonacate di colore verde, con il basamento ed i balconi intonacati di colore grigio chiaro. La parte arretrata rispetto a Via Pellegrini, poggia su un terrapieno che giunge alla quota del secondo piano.

Il portone di accesso, posto sul prospetto laterale ad Ovest, è in alluminio color oro; da questo si accede, al vano scala "A", ad un cortile interno ed al vano scala "B", posizionato sull'ala del



fabbricato opposta a quella di ingresso, dal quale si raggiunge il bene oggetto di perizia. Le finestre, per la maggioranza in alluminio, sono dotate di persiane di colore giallo, tranne qualcuna che presenta le tapparelle sempre di colore giallo.

Le parti comuni sono in uno stato accettabile di manutenzione. Il cortile ha pavimentazione in “cementine”. Il vano scala presenta alle pareti un lambrino di scarso pregio ed il resto delle pareti sono ad intonaco tinteggiato di bianco. I pavimenti dell’atrio d’ingresso e dei ballatoi sono alcuni in graniglia ed altri in piastrelle in cotto, tutti con battiscopa in ardesia. Le scale hanno pedate e alzate in marmo bianco, i parapetti sono in muretto con lastra di ardesia soprastante.

2. Una sommaria descrizione del bene

L’appartamento presenta un doppio affaccio a Nord-Ovest (Via A. Pellegrini) ed a Sud-Est (cortile interno) ed è situato al piano primo. La porta capo scala apre su un vano d’ingresso, senza finestre, dal quale si accede al soggiorno, dotato di balcone su Via Pellegrini. In continuità col vano d’ingresso si trova un disimpegno dal quale si accede, sul lato sx, al bagno dotato di finestra che dà a Sud-Est (cortile), sul lato dx, alla camera da letto, dotata di finestra esposta a Nord-Ovest, ed alla cucina con finestra che si affaccia a Sud-Est. La superficie lorda dell’appartamento, considerando come superficie lorda quella comprensiva dei muri perimetrali e di metà dei muri di divisione con le altre proprietà, è pari a circa 58 mq, mentre le superfici nette dei singoli vani sono:

Soggiorno	=	10,50 m ²
Camera	=	13,40 m ²
Cucina	=	11,30 m ²
Bagno	=	3,05 m ²



dell'Atto notarile redatto dal Notaio Cola Maria Paola a Genova il 05/03/2007, Modello Unico n. 6166.1/2007, Registrato a Genova il 14/03/2007 Repertorio n. 11687 (Allegato 10).

L'esecutata ha dichiarato di essere separata dal marito sig. xxxxxxxx xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx con cui aveva contratto matrimonio in Ecuador in regime di separazione dei beni; negli uffici dell'anagrafe infatti non è disponibile l'atto di matrimonio.

Dal Certificato contestuale di residenza e stato di famiglia della sig.ra xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, si evince che l'appartamento è abitato solo dall'esecutata (Allegato 11).

4. l'esistenza di formalità, vincoli o oneri, anche di natura condominiale, gravanti sul bene.

Da una verifica effettuata presso gli uffici del Comune di Genova e presso la Soprintendenza ai Beni Monumentali ed Architettonici della Liguria è risultato che l'immobile in oggetto non è sottoposto alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 490/99 art. 2 (già Legge 1089/39 art. 1).

5. l'esistenza di formalità, vincoli o oneri, che saranno cancellati o che comunque risulteranno non opponibili all'acquirente.

La documentazione ipocatastale agli atti risulta essere:

- Atto Amministrativo per ipoteca volontaria, derivante da concessione a garanzia di debito estinto, ad oggi non assentita di cancellazione, a favore di B.N.L. S.p.A. contro il sig. Vittorio Rosselli, precedente proprietario, trascritto a Genova il 25/06/2004, Repertorio n. 7113;
- Atto Amministrativo per ipoteca volontaria, derivante da concessione a garanzia di mutuo, a favore di Banca Carige S.p.A. contro la sig.ra xxxxxxxxxxxxxxxx per un importo totale di



Euro 248.000,00 di cui Euro 124.000,00 per capitale, a seguito di Atto del Notaio Maria Paola Cola del 05/03/2007, Repertorio n. 11688/8603, trascritto a Genova in data 13/03/2007 al RGN 10987 e al RPN 2754 (Allegato 12);

- Atto Giudiziario del 16/12/2014 per pignoramento immobiliare, a favore di Banca Carige S.p.A. contro la sig.ra xxxxxxxxxxxxxx per Euro 126.744,54 il tutto oltre gli interessi di mora (Allegato 13).

6. la verifica della regolarità edilizia e urbanistica del bene, nonché l'esistenza della dichiarazione di agibilità dello stesso, previa acquisizione o aggiornamento del certificato di destinazione urbanistica previsto dalla vigente normativa.

A seguito di una ricerca presso l'Ufficio Visura del Settore Approvazione Progetti e l'Archivio Storico del Comune di Genova, è stata riscontrata la presenza del solo progetto edilizio riguardante la costruzione dell'intero edificio. In realtà detto progetto, protocollato al n. 395 dell'anno 1928 (Allegato 14), si riferisce al progetto di un edificio che o non è stato realizzato oppure è stato demolito.

Da una verifica presso l'Ufficio Condono Edilizio del Comune di Genova, non risultano istanze di sanatoria per l'appartamento in oggetto.

7. La formazione degli eventuali lotti, tenendo conto delle esigenze di vendibilità proprie del caso concreto e con opportuno eventuale aggiornamento catastale.

Date la dimensione e la conformazione dell'appartamento non è possibile frazionare lo stesso in due o più lotti.



Quesito d): *nell'ipotesi in cui l'immobile non risulti accatastato, oppure risulti accatastato in modo difforme rispetto alla situazione reale, ovvero presenti abusi o difformità edilizie, il CTU proceda alla segnalazione degli stessi, accertando se essi siano o meno sanabili, indicando i costi della sanatoria o di demolizione delle opere abusive.*

In mancanza di un progetto edilizio, si è richiesta copia della prima planimetria catastale acquisita dal Catasto, che risale al 30/06/1941 (Allegato 15). Da un confronto tra questa e la planimetria catastale più recente datata 03/05/1999 (Allegato 7), si è potuto riscontrare che sono presenti delle difformità. La planimetria catastale del 1999, invece, corrisponde alla situazione attuale, accertata con sopralluogo il giorno 17/03/2015. Si veda la pianta dello stato attuale dell'appartamento (Allegato 16).

Come si può vedere nel confronto (Allegato 17) tra la pianta del rilievo (lo stesso dicasi per la planimetria catastale del 1999) e quella del 1941, le difformità consistono in:

- allargamento del bagno con conseguente riduzione dell'ingresso;
- demolizione di divisione tra cucina e disimpegno;
- tamponamento di accesso del soggiorno e nuova apertura varco nel vano d'ingresso;
- differenza di spessore del muro interno tra camera/soggiorno e cucina/disimpegno/ingresso (errore grafico).

Questi lavori, fatti presumibilmente nel 1999 (anno della variazione catastale), allo stato della verifica fatta nell'ufficio Visure di Edilizia Privata del Comune di Genova, che non ha riscontrato nessun progetto, sono abusivi e, pertanto, dovranno essere sanati. I lavori risultano anche non conformi al Regolamento Edilizio,



pertanto per sanare le irregolarità edilizie riscontrate, bisognerà procedere come segue:

- ripristino del disimpegno, indicativamente come da planimetria catastale del 1941, in quanto allo stato attuale, da Regolamento Edilizio, il bagno deve essere disimpegnato dalla cucina, (si veda il Progetto in Sanatoria e il confronto con lo stato attuale - Allegati 18 e 19);
- aggiornamento della planimetria catastale tramite nuovo Docfa.

Il costo per sanare le opere, si valuta in:

- opere di ripristino e costo pratiche edilizie e catastali: 2.000,00 €;
- Prestazione del professionista abilitato per regolarizzare le difformità: 1.500,00 €, oltre a contributo integrativo ed I.V.A. vigente (circa 400,00 €) .

per un totale di circa 3.900,00 €.

Quesito e): *accerti il CTU se la vendita va soggetta ad imposta di registro o, invece, ad IVA;*

Poiché il proprietario è una persona fisica, la vendita è soggetta ad imposta di registro.

Quesito f): *nel caso si tratti di quota indivisa, dica, anzitutto, se l'immobile sia comodamente divisibile in natura, identificando in questo caso il lotto da separare in relazione alla quota del debitore esecutato ovvero i lotti da assegnare a ciascun comproprietario con gli eventuali conguagli in denaro; fornisca altresì la valutazione della sola quota indivisa.*



Poiché il proprietario è unico non si è effettuato lo studio di un possibile frazionamento in due o più unità immobiliari separate e funzionanti.

Quesito g): *il perito dovrà, altresì, procedere alla redazione dell'A.P.E.;*

La certificazione energetica è stata redatta dal Certificatore ing. Simona Seravalli che ha attestato che la classe energetica dell'appartamento in oggetto è la "G" (Allegato 20).

Quesito h): *il perito indicherà, infine, i valori minimi e massimi della valutazione OMI, precisando in quale segmento tra il minimo e il massimo si colloca l'immobile oggetto di stima.*

Come anticipato, dalla verifica della banca dati delle quotazioni immobiliari presenti sul sito internet dell'Agenzia del Territorio (Allegato 21) riferiti al Primo Semestre del 2014, per la fascia semicentrale individuata geograficamente come "Rolando-Fillak Tu.M (Via Reti-Via del Campasso-Via G. Bosco)", i valori indicati per abitazioni di tipo economico, come l'appartamento oggetto di questa stima, sono i seguenti:

- Valore di mercato minimo, per uno stato conservativo normale = 1.000,00 €/m²;
- Valore di mercato massimo, per uno stato conservativo normale = 1.400,00 €/m².

Da questi si ottiene un valore medio pari a 1.200,00 €/m².

Il valore unitario indicato dallo scrivente è di 1.050,00 €/mq, quindi inferiore del 12,50% rispetto alla media dei valori O.M.I. riferiti al primo semestre del 2014.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo distinti saluti.



Genova, 31/03/2015

Il C.T.U.



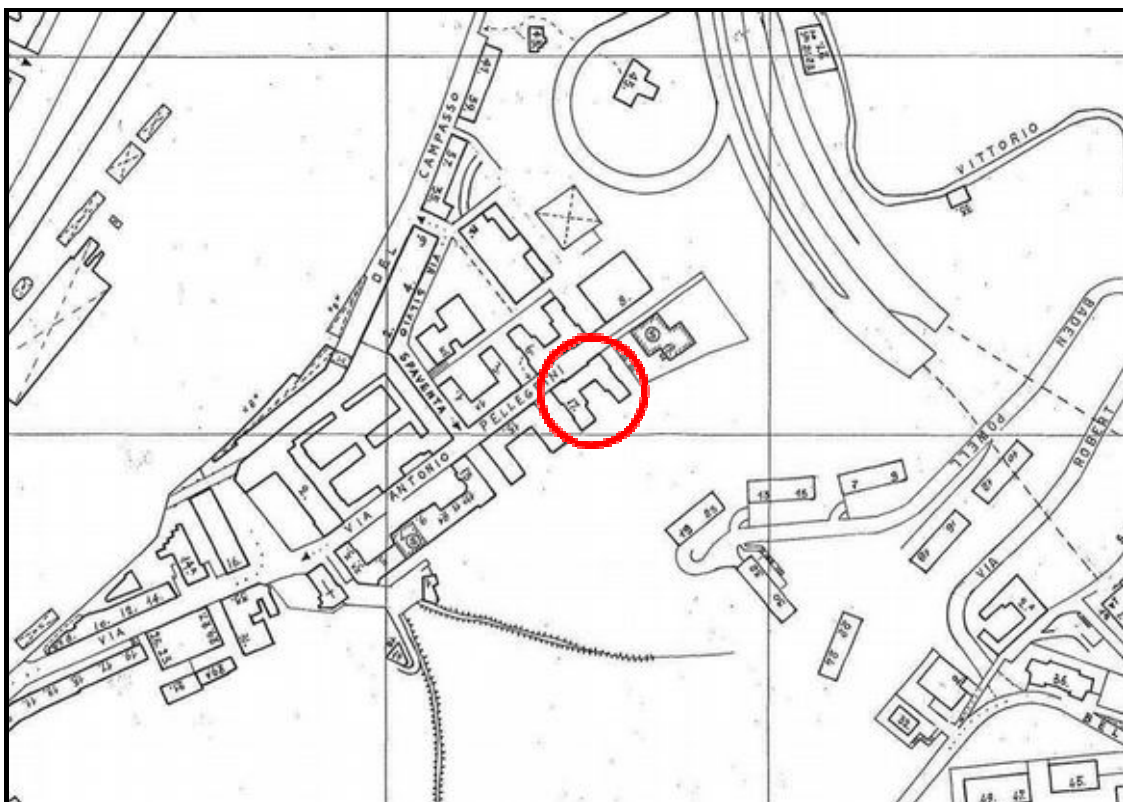
Ing. Massimo Galli

Elenco allegati

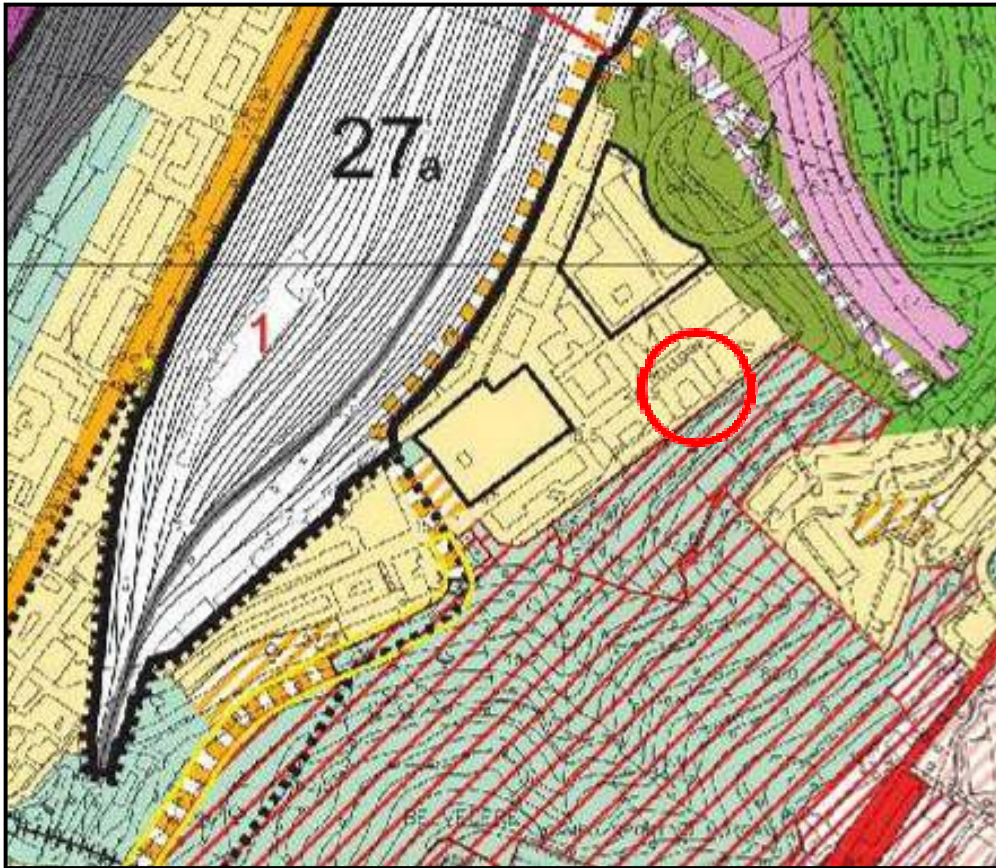
- Allegato n. 01: Estratto Carta Tecnica Comunale
- Allegato n. 02: Estratto P.U.C. vigente del 2000
- Allegato n. 03: Estratto P.U.C. adottato del 2011
- Allegato n. 04: Visura per immobile
- Allegato n. 05: Visura storica per immobile
- Allegato n. 06: Elenco Immobili
- Allegato n. 07: Planimetria catastale attuale (del 1999)
- Allegato n. 08: Documentazione fotografica dell'esterno e delle parti comuni
- Allegato n. 09: Documentazione fotografica dell'appartamento
- Allegato n. 10: Atto di compravendita
- Allegato n. 11: Certificato di stato di famiglia e residenza
- Allegato n. 12: Atto a garanzia di concessione mutuo
- Allegato n. 13: Atto di pignoramento del Tribunale di Genova
- Allegato n. 14: Progetto edilizio depositato in Comune (prot. n. 395/1928)
- Allegato n. 15: Planimetria catastale del 1941
- Allegato n. 16: Planimetria stato attuale dell'appartamento
- Allegato n. 17: Confronto tra lo stato attuale e quello del 1941
- Allegato n. 18: Progetto in Sanatoria
- Allegato n. 19: Confronto tra lo stato attuale ed il Progetto in Sanatoria
- Allegato n. 20: Attestato Certificazione Energetica
- Allegato n. 21: Banca dati delle quotazioni immobiliari O.M.I.



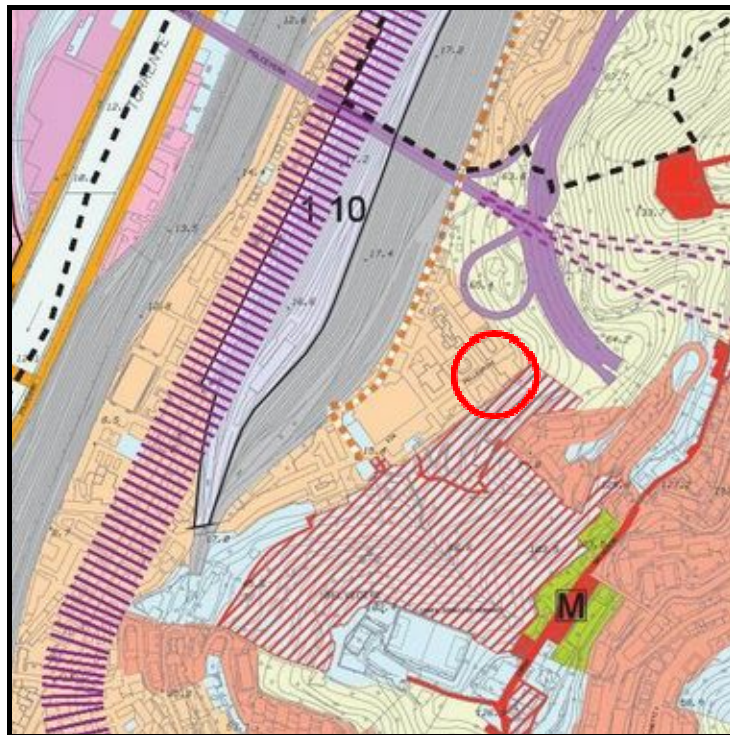
Allegato n. 01: Estratto Carta Tecnica Comunale




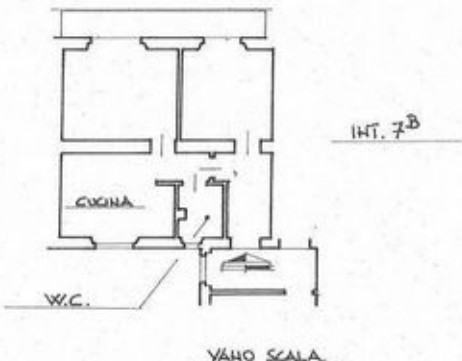

Allegato n. 02: Estratto Piano Urbanistico Comunale vigente



Allegato n. 03: Estratto Piano Urbanistico Comunale adottato



Allegato n. 07: Planimetria catastale attuale (1999)

MODULARIO a. r. n. 497	 MINISTERO DELLE FINANZE DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)	MOD. BN (CEU)	LIRE 200
Planimetria di u.i.u. in Comune di <u>GENOVA</u> via <u>A. PELLEGRINI</u> civ. <u>17/8^B</u>			
<p><u>PIANO PRIMO</u></p> <p><u>H.M. = 3.10 m.</u></p> <p><u>VIA A. PELLEGRINI</u></p>  <p style="text-align: right;">INT. 7^B</p> <p style="text-align: right;">ORIENTAMENTO H</p> <p style="text-align: right;">SCALA DI 1:200</p>			
Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/> Denuncia di variazione <input checked="" type="checkbox"/>		Compilata dal <u>GEOMETRA</u> <small>(Titolo, cognome e nome)</small> <u>AGOSTI ANDREA</u>	
Identificativi catastali F. <u>38</u> n. <u>214</u> sub. <u>29</u>		Iscritto all'albo de <u>GEOMETRI</u> della provincia di <u>GENOVA</u> n. <u>2793</u> data Firma <u>Agosti Andrea</u>	
			
		RISERVATO ALL'UFFICIO <u>30.5.1999</u> <u>TRIGTA</u>	

